

### Uniti Silajdzic e Izetbegovic per l'integrità della Bosnia

Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e l'ex primo ministro Haris Silajdzic, dimessosi dall'incarico a gennaio, hanno proposto ieri a tutti i partiti politici bosniaci di firmare una comune dichiarazione di appoggio all'integrità della Bosnia. L'iniziativa, ha reso noto l'agenzia di stampa indipendente di Sarajevo «Onasa», ha due punti principali. L'affermazione dell'integrità e della sovranità della Bosnia Erzegovina e l'insistenza sulla natura democratica e multietnica dello Stato bosniaco. Inoltre si chiede un'efficace azione contro i criminali di guerra, il ritorno dei rifugiati alle loro case con l'aiuto delle forze multinazionali For e finanziamenti internazionali per la ricostruzione del paese. La presentazione della dichiarazione segna il ritorno effettivo sulla scena politica bosniaca di Izetbegovic, colpito recentemente da un infarto, e fa intravedere una sua possibile riconciliazione con Silajdzic, a suo tempo stretto collaboratore del presidente, e considerato maggior concorrente di Izetbegovic alle prossime elezioni. Silajdzic ha fondato un proprio partito etnico.



Andersen/Ansa

# Los Angeles, polizia violenta

## Agenti picchiano una coppia di clandestini

Due messicani, un uomo e una donna aggrediti e selvaggiamente picchiati da due vicecentri sotto gli occhi della televisione. È successo l'altra sera vicino a Los Angeles ed è tornato immediatamente il clima della rivolta nera di cinque anni fa, quando la polizia pestò a sangue il camionista Rodney King. Stavolta le autorità hanno però ammesso la loro colpa e sospeso i due poliziotti picchiati. La Casa Bianca ha ordinato un'inchiesta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PIERO SANSONETTI

NEW YORK. In California si respira di nuovo l'aria dei giorni di Rodney King. I giorni della rivolta dei neri che cinque anni fa misero a ferro e fuoco Los Angeles per protestare contro la brutalità della polizia che aveva ridotto in fin di vita un camionista. È successo di nuovo l'altra sera. Un gruppetto di vicecentri ha aggredito due messicani e li ha pestati senza motivo sotto l'occhio di una telecamera. Il video è finito su tutte le Tv e nel giro di qualche ora centinaia di persone sono scese in piazza contro la polizia razzista. Stavolta però le autorità sono state meno ottuse di quanto furono nel '91. I due vicecentri sono stati immediatamente sospesi dal servizio e dallo stipendio. Il portavoce dello sceriffo di Riverside (contea a pochi chilometri a Sud di Los Angeles) ha detto ai

giornalisti che non ci sono commenti da fare. Anche noi abbiamo visto quel videotape come lo avete visto voi. Ci pare che ci sia pochissimo da discutere. E chiarissimo come sono andate le cose non ci sono giustificazioni: è una situazione per noi molto imbarazzante. Le associazioni dei diritti civili hanno chiesto che sia aperta una inchiesta ma la loro protesta è durata pochissimo perché la richiesta è stata immediatamente accolta: non solo dallo sceriffo di Riverside ma direttamente dalla Casa Bianca. Il nuovo episodio di violenza sa di un'epoca che getta ancora fango sulla famigerata polizia della California violenta e fascista, e avvenuto l'altra sera poco prima del tramonto. La vicenda è iniziata a pochi chilometri dal confine tra Mes-

sico e California. Una pattuglia della polizia di frontiera ha notato un furgoncino bianco (di quelli con la cabina a due posti e poi tutta la parte di dietro scoperta) che viaggiava in direzione di Los Angeles con a bordo, in piedi, una ventina di persone. Tutti a occhio messicani. La strada sulla quale la polizia ha sorpreso il pulmino è una di quelle frequentate dai clandestini che entrano negli Stati Uniti aggirando i posti di frontiera. La pattuglia ha intimato l'auto a fermarsi. I poliziotti hanno avvertito via radio lo sceriffo che ha mandato quattro macchine ad inseguire il furgoncino. È iniziata una corsa pazzica che è durata più di mezzo ora. Il camioncino filava a 160 chilometri orari. A un certo punto un elicottero ha iniziato a seguire le cinque auto lanciate nell'inseguimento. Era un elicottero di una stazione televisiva locale. Da quel momento tutto è perfettamente documentato dalle immagini televisive. Il camioncino si è fermato urtando contro il guardrail a pochi chilometri dall'uscita di Riverside. Tutti gli occupanti, meno il guidatore e una donna che gli sedeva accanto, sono saltati a terra e hanno iniziato a correre a piedi. Nella campagna, ciascuno in una direzione diversa. Un attimo dopo sono arrivati i poliziotti

### A New York forze dell'ordine nel caos

#### Via il «numero tre»

Nel caos i vertici della polizia di New York. Dopo il numero uno William Bratton e il suo vice John Timoney, se n'è andato sbattendo la porta anche Jack Maple, terzo in gerarchia e stratega principale della lotta al crimine. La decisione di Maple, un veterano delle forze dell'ordine, ha lasciato di stacco il nuovo capo del New York Police Department, Howard Safir. Braccio destro di Bratton, Maple era stato l'artefice della vittoriosa strategia della polizia nella lotta alla delinquenza. Con la sua uscita di scena, del «Dream team» messo assieme 27 mesi fa ai vertici del NYPD resta un solo uomo, Louis Anemone. 44 anni, Maple è passato al settore privato seguendo le orme del suo ex boss. «Andrà a lavorare con Bratton», ha reso noto un portavoce della polizia. Le dimissioni di Bratton sarebbero state motivate da dissapori con il sindaco Giuliani, rivale dell'uomo che ha ottenuto un calo record della criminalità. L'uscita di scena di Bratton è considerata un rischio per Giuliani, che non si può permettere un ritorno del crimine nell'anno elettorale.

# L'ex presidente è tornato al lavoro di elettricista nei cantieri navali di Danzica ma soltanto per due ore

## Walesa operaio arriva in Mercedes

Walesa è tornato al lavoro di elettricista nei cantieri navali di Danzica dove nell'estate di 16 anni fa fondò Solidarnosc ma la prima giornata dell'ex-presidente si è ridotta a poco più di un evento per i media. Walesa è di nuovo sul libro paga dei cantieri ma non si è ancora nemmeno infilato la tuta. Ha incontrato i dirigenti, ha chiesto un recupero di ferie arretrate per un giro di conferenze negli Stati Uniti a partire da martedì prossimo, poi se ne è andato in Mercedes.

NOSTRO SERVIZIO

DANZICA. Grande attesa e una mezza delusione ieri a Danzica per il rientro in fabbrica di Lech Walesa. Sconfitto nelle elezioni presidenziali lo scorso novembre, l'ex capo di Stato polacco aveva annunciato che avrebbe ripreso il suo lavoro di operaio ai cantieri. Del resto aveva girato il paese durante la campagna elettorale con un caccaviale in tasca, pronto a tirarlo fuori durante i comizi per dire tra il serio e il faceto che lui in fondo restava sempre un elettricista e non ci te-

neva ad occupare le poltrone presidenziali se non per mettersi al servizio del paese. Dunque è rientrato in fabbrica e da ieri ha riacquisito il diritto al salario mensile. Ma due ore dopo avere varcato i cancelli li ha riatteveriti in senso opposto senza che nel frattempo avesse toccato ne una pinza né un cavo. Cos'ha fatto in quel lasso di tempo il fondatore di Solidarnosc? Ha incontrato i dirigenti ha chiesto un recupero di ferie arretrate per un giro di conferen-

ze negli Stati Uniti a partire da martedì prossimo, ha tenuto una conferenza stampa, ha posato per i fotografi. Fatto ciò se ne è andato a bordo della Mercedes con cui era arrivato, messaggi a disposizione dallo Stato così come l'autista e le guardie del corpo. Secondo le autorità aziendali, Walesa non può riprendere le sue mansioni di operaio se prima non si sottopone a dei controlli medici e a un corso di aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro. Per ora sembra che nessuno sappia quando tornerà dall'America. Il parlamento polacco avrà già approvato la legge che concede la pensione agli ex capi di Stato. E allora Walesa non avrà più bisogno di inscenare il suo ritorno in fabbrica. Da ieri non ho più una retribuzione e voglio vedere cosa dico a mia moglie se a fine mese non porto a casa una paga. Per questo ho bisogno di lavorare. Così con il consueto gusto della bittuta e della

teatralità si è espresso Walesa al suo arrivo ai cantieri. Erano le 6.35 cinque minuti di ritardo sull'orario di inizio del lavoro. Lo attendevano i suoi compagni degli anni gloriosi di lotta del libero sindacato. Tra loro Ryszard Gluch, oggi direttore che ha osservato che non tutti i giorni viene ai cantieri il capo dello Stato (dimenticando forse non casualmente che Walesa oggi è solo un ex) e il cappellano don Henryk Jankowski che gli ha regalato una serie di cacciavite con la dedica: «Al primo elettricista della Repubblica».

La paga di Walesa come elettricista montatore è di 650 zloty al mese, 415.000 lire circa, meno della metà di quello che prendono le due guardie del corpo assegnategli dal governo. Dopo la cessazione dalla banca di capo di Stato, Walesa ha continuato a riscuotere per i tre mesi previsti dalla legge lo stipendio da presidente: pari a 6.484 zloty, oltre 4 milioni di lire. Nel frattempo un giudice gli ha congelato i

Profondamente addolorati ti stato o vi mi in questo momento e partecipiamo al grave lutto che ha colpito la tua famiglia per la improvvisa perdita di tuo padre.

#### MAURO

Angelo Piero, Wanda Bruno, Nessandro Mauro, Stefania Varini, Stefano Cristina, Giorgio Elio Mauro.  
Roma 3 aprile 1996

I lavoratori della Lega nazionale delle Cooperative si uniscono al dolore di Massimo per la perdita del papà.

#### MAURO

Giovanni Bertolotti ricorda con affetto e stima.

Sen. MAURO TOGNONI e partecipa commosso al dolore della famiglia.  
Roma 3 aprile 1996

Il presidente Luigi Berlinguer e il gruppo Progressisti federativo della Camera partecipano al lutto per la scomparsa di.

MAURO TOGNONI deputato del Pci per quattro legislature e questore della Camera e ne ricordano il impegno antifascista e l'attività parlamentare in difesa della democrazia e dei diritti del lavoratore.  
Roma 3 aprile 1996

È improvvisamente scomparso il compagno.

On.le MAURO TOGNONI le compagnie e i compagni del collegio nazionale di pensione ricordano le doti professionali, l'esperienza e le commosse condoglianze alla moglie al figlio Massimo e a tutti i parenti.  
Roma 3 aprile 1996

I funzionari ed i tecnici della Cna Nazionale si stringono attorno alla moglie Pina ed al figlio Massimo in ricordo del decennio di collaborazione con la Cna all'altezza dei tempi. Grazie Mauro.  
Roma 3 aprile 1996

Un decennio di intensa attività e grande volontà rivelate ad affermare il ruolo dell'artigiano nato nell'economia italiana che lo ebbe protagonista e valse a formare un gruppo dirigente della Cna all'altezza dei tempi. Grazie Mauro.  
Roma 3 aprile 1996

Gli artigiani e i piccoli imprenditori dell'industria e della Direzione Nazionale della Cna partecipano al dolore dei familiari dell'Onorevole.

#### MAURO TOGNONI

Il cui ricordo con gratitudine ha il pegno profuso con grande dedizione e competenza per l'affermazione del ruolo dell'artigiano e della piccola impresa nell'economia nazionale.

Il Presidente ed il Segretario Generale della Cna Filippo Minotti e Gian Carlo Sangalli esprimono il proprio cordoglio al famiglia e alquanto lacerato.

On.le MAURO TOGNONI che come Segretario Generale della Cna e in tanti altri incarichi istituzionali si impegnò per l'unità della categoria, per lo sviluppo e la qualificazione delle imprese artigiane e contribuendo grandemente all'affermazione del ruolo dell'artigiano e della piccola impresa e di una reale dinamicità economica in Italia e in Europa.  
Roma 3 aprile 1996

È deceduto il compagno.

On.le MAURO TOGNONI vice Presidente del Collegio sindacale della direzione del Pci. I compagni della Tesoreria nazionale del Pci pongono ai familiari il più vivo congedo e lo ricordano per la sensibilità, l'ingegno e le doti morali.  
Roma 3 aprile 1996

Renato e Margherita Pollini si stringono affettuosamente a Pina e Massimo Tognoni per la scomparsa del loro compagno e amico.

MAURO e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Firenze 3 aprile 1996

Ricorre il 25° anniversario della scomparsa del compagno.

GIOVANNI ABATI Lo ricordano con immenso affetto facendo tesoro di tutte le cose buone che ha insegnato ai suoi cari che in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Milano 3 aprile 1996

Michele e Claude si stringono attorno a Gabriella, Silvia, Davide e Guido in questo momento temibile e ricordano l'amico provvido e dolcissimo.

GIOVANNI MORPURGO Roma 3 aprile 1996

  
**ARCI CACCIA**  
su TELEVIDEO  
a pag. 723  
ARCI CACCIA Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci 65 Roma (00155)  
Tel 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

**COMUNE DI BOLOGNA**  
Settore Lavori Pubblici - Reparto Gare d'Appalto  
**ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA**  
(con facoltà di offerte solo in ribasso)  
**Seconda pubblicazione**

Il giorno 3/5/96 alle ore 11 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica unica e definitiva per i lavori di Riquilificazione del centro Bacchelli in zona Casteldebole - Quartiere Borgo Panigale dell'importo netto di L. 1.412.836.527 (di cui L. 857.415.077 a misura e L. 555.421.450 a corpo).

Modalità di aggiudicazione  
Criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara si procederà all'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21° comma della Legge n. 109/94 così come modificata dalla Legge 216/95.

Iscrizione albo nazionale costruttori  
Categoria 2 per importi non inferiori a L. 1.500.000.000.  
Le imprese interessate potranno presentare offerta esclusivamente a mezzo raccomandata o recapito autorizzato entro e non oltre le ore 11 del giorno 2/5/96 antecedente la gara di cui trattasi.

Il bando di gara integrale potrà essere richiesto al seguente indirizzo: Comune di Bologna Settore Lavori Pubblici U.O. Atti Amministrativi Reparto gare d'Appalto Piazza Maggiore 6 40121 Bologna Tel 051/203218 Fax 051/203508  
Presso il medesimo ufficio potrà essere visionata anche tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: Elografia Balduzzi Copy Center Piazza Aldrovandi 4 Bologna Tel 051/230437 Fax 051/227451

IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI Ing. Pier Luigi Bottino

**Leggi e vinci con**

**Tutto Tris Tomip**

**NOVITA!**

**La prima guida a giochi e scommesse**

In edicola ogni mercoledì e sabato  
al prezzo di lancio di

**lire 1.000**